

“Progetto DOMONCOVID”

ATTIVAZIONE DI ASSISTENZA DOMICILIARE MEDICA ED INFERMIERISTICA

AI PAZIENTI ONCOLOGICI POSITIVI AL COVID-19

Proponente: UO di Oncologia ASST Cremona

In collaborazione con: Direzione Medica e Sanitaria ASST Cremona, ATS Val Padana, Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Cremona, Cooperativa Medicina Territoriale (CMT)

Progetto ideato da:

Passalacqua Rodolfo, Ratti Margherita, Grizzi Giulia, Saleri Jessica

Unità Operativa di Oncologia, Viale Concordia 1, 26100 Cremona.

Tel: 0372-405 248/234 Cell: 333 313 2114 Fax: 0372 405702

E-mail: coordinatore.oncologia@asst-cremona.it

Personale Coinvolto:

Medici e Infermieri del Reparto di Oncologia di Cremona e Oglio Po

Medici di Medicina Generale dei distretti di Cremona e Casalmaggiore

Finanziato in parte dall'Associazione MEDeA (Medicina e Arte, onlus Cremona)

Premessa e Razionale

L'emergenza sanitaria correlata alla pandemia COVID-19 ha un forte impatto sulle strutture ospedaliere cremonesi, con sovraffollamento delle stesse e l'impossibilità di ospedalizzazione in reparto dedicato in tempi rapidi, trasferimento dei malati in altre strutture anche lontane dal domicilio. Il Pronto Soccorso è spesso intasato e i malati costretti a lunghe attese per un posto letto malgrado le loro condizioni precarie e il fatto che in tempi molto rapidi siano stati creati numerosi letti aggiuntivi per pazienti COVID+.

Questo spesso provoca inasprimento della condizione di malessere e dello stato di allarme nel paziente, sottoposto a lunghe attese in Pronto Soccorso.

Nei reparti COVID, per ragioni di sicurezza sanitaria, è inoltre impedito l'ingresso ai caregivers e ai visitatori. Tale restrizione può determinare ulteriore preoccupazione ed angoscia nel paziente ospedalizzato o in attesa nelle strutture di Pronto Soccorso. Il distress emotivo, correlato alla malattia oncologica, viene amplificato dalla problematica pandemica in corso. La mancata possibilità di avere un caregiver al proprio fianco e l'assenza del proprio oncologo ed infermiere di riferimento esacerbano il senso di abbandono e lo stato di ansia del paziente.

La creazione di una equipe medico-infermieristica dedicata alla cura del paziente oncologico COVID+ a domicilio, in collaborazione con gli operatori del territorio e con i medici curanti, potrebbe contribuire a ridurre l'ospedalizzazione non necessaria, il discomfort del paziente oncologico e ad aiutare lui e i suoi familiari ad affrontare meglio la malattia e le sue conseguenze.

Obiettivi

1. Assistere a domicilio attraverso equipe-medico infermieristica dedicata i pazienti oncologico COVID+ residenti nel territorio cremonese o assistiti dall' UO Oncologia-DH oncologico dell'ASST di Cremona, che non presentano criteri clinici e strumentali che rendano necessaria l'ospedalizzazione.
2. Ridurre gli accessi in Pronto Soccorso dei malati oncologici COVID-19+
3. Diminuire il sovraccarico delle strutture ospedaliere, mediante la gestione domiciliare del paziente e favorendo le dimissioni dopo il superamento della fase acuta.
4. Ridurre il distress del paziente oncologico e dei familiari/caregivers dato dalla concomitante presenza delle problematiche oncologiche ed infettive

Pazienti e Metodi

Pazienti candidati a usufruire del servizio. (tutti i criteri devono essere rispettati)

1. Pazienti con patologia oncologica residenti a Cremona, nei distretti di Cremona e Casalmaggiore dove sono presenti presidi oncologici afferenti all'ASST di Cremona (escluso il distretto di Crema per motivi geografici) o zone limitrofe.
2. Pazienti afferenti per le terapie e le visite oncologiche all'UO di Oncologia dell'ASST di Cremona
3. Pazienti con diagnosi accertata o fortemente sospetta di COVID-19

4. Pazienti che, in base a criteri clinico-strumentali non necessitano di ospedalizzazione (in particolare, pazienti per cui non sia indicato o che vengano ritenuti non suscettibili di trattamento con ventilazione meccanica non invasiva o invasiva)

Sono anche eleggibili:

5. Pazienti che rifiutino l'ospedalizzazione per altri motivi (ad es, paura di non essere assistiti adeguatamente durante il ricovero ospedaliero, lontananza da casa, isolamento dai propri familiari, ecc.). I pazienti che rifiutano l'ospedalizzazione devono essere adeguatamente informati dal personale medico di primo soccorso circa le possibili conseguenze derivanti dalla mancata ospedalizzazione

Personale sanitario coinvolto

Il team dell'UO di Oncologia dedicato all'assistenza domiciliare sarà composto da:

- 1 medico oncologo;
- 1 infermiere;
- 1 infermiere con compiti di segreteria e accettazione delle chiamate telefoniche, in grado di discriminare i problemi contingenti e indirizzare l'utenza in maniera adeguata.

Tutto questo personale farà parte dell'equipe dell'UO di Oncologia dell'ASST di Cremona. La maggior parte dei malati sono conosciuti dall'Oncologia ed è possibile avere facilmente accesso alla documentazione clinica presente in reparto.

Il personale dell'Oncologia nello svolgimento di questa attività è da considerare a tutti gli effetti "in missione", dovrà pertanto timbrare il proprio cartellino all'uscita e ri-timbrare al reingresso in Ospedale. Questo garantisce loro copertura per infortuni e assicurazione per responsabilità civile.

Inoltre saranno coinvolti operatori dei Servizi Socio-Assistenziale dell'ATS di Cremona o del comune di residenza dei soggetti, al fine di assistere al meglio i malati e i familiari per problematiche di cura della persona e supporto.

Collaborazione con i MMG e loro ruolo nel progetto

Questo progetto non intende sostituirsi al lavoro del MMG ma affiancarlo per i problemi legati alla patologia neoplastica e al contagio da Covid19.

Il paziente benché oncologico e Covid-19 positivo è spesso anche affetto da altre patologie croniche, per cui è indispensabile che il MMG del paziente sia coinvolto in tutte le fasi dell'assistenza.

Il MMG sarà informato da subito circa l'attivazione del progetto DOMONCOVID per il suo assistito e verrà predisposta una scheda informativa destinata anche al MMG con tutti i riferimenti necessari per eventuali contatti oltre che essere partecipe durante l'intero percorso;

I MMG che seguono a domicilio questi pazienti dovranno essere forniti di tutti i dispositivi di protezione (mascherine FFP2/FFP3, camici ecc) come i medici ospedalieri (vedi paragrafo successivo).

I farmaci di uso ospedaliero per questi pazienti (antivirali e altri) dovranno essere resi disponibili anche a domicilio.

Presidi forniti all'equipe domiciliare e agli utenti

Si provvederà a fornire all'equipe di assistenza domiciliare, al paziente ed ai familiari caregivers gli adeguati mezzi di protezione individuale (DPI) e le eventuali terapie necessarie a ciascun utente. In particolare:

Per i sanitari:

- Automobile
- Cellulare con numero di telefono dedicato
- Copricapo
- Camice monouso in TNT impermeabile o tuta 3 cat. Tipo 3 o 4
- Occhiali/visiera
- Maschera FFP3
- Soprascarpe
- Guanti
- Apparecchio per EGA portatile, pulsossimetro, sfigmomanometro, termometro
- Farmaci antivirali e terapie che varieranno a seconda delle condizioni cliniche e delle necessità dell'utente
- Ogni altro presidio ritenuto utile nel singolo caso.

Per il familiare caregiver:

- Copricapo,
- Camice monouso in TNT impermeabile o tuta 3 cat. Tipo 3 o 4
- Occhiali/visiera
- Maschera FFP3
- Guanti

Interventi sanitari erogati

- Controllo dei parametri vitali, delle funzioni fisiologiche e metaboliche del paziente
- Attività di terapia infusionale e/o orale e relativa assistenza
- Controllo ed aiuto nell'igiene e pulizia della persona e dell'ambiente
- Screening con tampone del paziente (se necessario) e dei familiari conviventi /caregivers
- Azioni educative nei confronti dei familiari conviventi/caregivers del paziente finalizzate all'ottimizzazione degli interventi e a prevenire il contagio
- Interazione diretta con gli operatori del PS e/o con le Unità di trasporto infermi del territorio in caso di aggravamento clinico e necessità di ospedalizzazione dell'utente o del caregiver.
- Interazione diretta con i servizi sociali e le organizzazioni di volontariato per soddisfazione dei bisogni di prima necessità (ad esempio fornitura/ preparazione dei pasti, recapito della spesa a domicilio)
- Elaborazione del profilo psicologico del paziente in relazione alle sue condizioni patologiche e relativo intervento sullo stesso e sui suoi familiari

Modalità e tempi di avvio del progetto

Il servizio si avvierà in maniera sperimentale lunedì 23 marzo 2020 dalle 9.00 alle 17 possibilmente tutti i giorni della settimana.

I pazienti dovranno essere segnalati per la presa in carico domiciliare al numero telefonico dedicato:

- **333 313 2114.**

Recapito telefonico diurno diretto (dalle ore 8 alle ore 18).

Il servizio verrà avviato in maniera sperimentale per tutta la durata dell'emergenza sanitaria legata a COVID-19. Le prestazioni descritte verranno erogate durante la fascia diurna dalle ore 9 alle ore 18. Dopo le prime 2 settimane si farà un bilancio dell'attività e si deciderà per eventuali modifiche.